

Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

L'anno 2009 è trascorso sotto gli effetti della crisi economica di livello mondiale che non ha risparmiato il Cantone, soprattutto nei settori maggiormente dipendenti dagli interscambi internazionali, in particolare nei settori della finanza e delle attività industriali d'esportazione.

La crisi ha portato alla luce in modo virulento, anche sotto la spinta di decisioni prese in altri Paesi e in particolare in Italia, questioni latenti, quali i rapporti economici, finanziari e persino di buon vicinato. Come contraccolpo si sono anche risvegliati gli interrogativi sul ruolo del Cantone nei confronti delle altre regioni della Confederazione e sulla considerazione che esso trova nell'Amministrazione federale e nello stesso Consiglio federale.

Questi interrogativi sono stati raccolti e fatti propri dal Governo, che, direttamente o per il tramite della Deputazione ticinese alle Camere federali, ha più volte sollecitato le Autorità federali a farsi carico di riequilibrare, a favore del Ticino, certe sfasature nei rapporti con l'Italia e con le regioni più direttamente confinanti, per esempio nell'ambito della fiscalizzazione dei redditi conseguiti dai confinanti nel nostro Cantone e della loro ridistribuzione fra i due Paesi. Di una certa efficacia si sono rivelate anche misure di congelamento dei rapporti, per esempio nell'ambito dei programmi europei d'interesse comune (Interreg), ma che vanno a favore soprattutto dei Comuni italiani della fascia di frontiera.

Nella politica interna il Cantone ha cercato con proprie misure, che hanno sollecitato perlomeno anche un analogo intervento da parte del Comune più importante del Cantone, quello di Lugano, di contenere gli effetti locali della crisi. Misure peraltro già preannunciate e studiate nella seconda metà del 2008, ma definitivamente adottate nel Messaggio n. 6200 del 21 aprile 2009, approvate dal Parlamento il 2 giugno 2009 e messe gradualmente in atto da quella data. Esse hanno toccato vari ambiti di attività e di intervento finanziario del Cantone, che vanno dal potenziamento della promozione economica, delle possibilità occupazionali e della formazione professionale fino a incentivi nel campo dell'impiego delle energie rinnovabili, passando anche per misure provvisorie di sostegno personale, per le famiglie e per l'alloggio, con effetti perlomeno ancora fino al 2011.

L'adozione di queste misure, che si accompagnano all'assunzione di spese supplementari, ha peraltro dilatato nel tempo gli obiettivi di risanamento strutturale delle finanze del Cantone, obiettivo d'altra parte già reso più difficile dalla mutata situazione economica generale. I tempi per raggiungere obiettivi di risanamento minimi, quali il pareggio dei conti, si allungano fino al 2013 e sollecitano ulteriori misure di revisione delle tendenze di spesa.

Pur dovendosi muovere in un contesto economico peggiorato, che ha richiesto un'attenzione supplementare e particolare all'intero Consiglio di Stato, sono proseguite le attività pianificate per il 2009 nei singoli Dipartimenti.

E' proseguita infatti intensamente la politica delle aggregazioni comunali che permane fra gli obiettivi principali del Consiglio di Stato. Dai 247 Comuni iniziali il numero degli enti locali è passato a 169 a fine anno e si ridurrà ulteriormente entro la fine della legislatura grazie alla concretizzazione dei numerosi progetti ancora in corso. La riorganizzazione istituzionale dei Comuni costituisce una delle premesse essenziali della riforma intrapresa nell'ambito della Piattaforma di dialogo Cantone-Comuni, volta a concretizzare il progetto "flussi e competenze" e porre le basi di una revisione dei compiti dello Stato.

Nel 2009 il Consiglio di Stato ha licenziato i messaggi per l'adeguamento del diritto cantonale ai nuovi codici di procedura civile e di procedura penale svizzeri, unificati a livello federale. Le nuove disposizioni, che si inseriscono nel quadro della riforma della giustizia approvata da Popolo e Cantoni nel 2000, entreranno in vigore il 1° gennaio 2011. Esse comportano adeguamenti dell'organizzazione giudiziaria cantonale, in particolare, con l'introduzione della figura del pretore aggiunto e dell'istituto della conciliazione nel settore civile e con l'introduzione del rimedio giuridico dell'appello in sostituzione del ricorso per cassazione nel settore penale.

Nel campo della sanità e della socialità, con il licenziamento del messaggio per passare, nel sussidiamento dei premi di cassa malati, dal criterio fiscale del reddito imponibile a quello sociale del reddito disponibile è stato fatto un primo passo per il riordino strutturale generale delle basi di calcolo delle prestazioni sociali dello Stato. Nell'ottica di indirizzare in maniera finalizzata gli interventi si inserisce anche il 1° rapporto di attività dell'ispettore sociale istituito per scoprire abusi in campo assistenziale, grazie al quale alcuni casi sono stati anche trasmessi al Ministero pubblico. Con l'obiettivo di perfezionare gli strumenti sia strategici sia operativi nel campo delle prestazioni è stato inoltre allestito il documento di Pianificazione per invalidi 2009-2010 e si è proceduto a una riorganizzazione dei servizi agli anziani e di quelli dell'assicurazione malattia.

In funzione di predisporre strutture adeguate all'afflusso e alla collocazione di richiedenti l'asilo sono proseguiti i lavori, di concerto con l'Ufficio federale della migrazione, per il reperimento di adeguati alloggi nei Comuni. In un'ottica simile si colloca l'apertura, per gli ultimi due mesi dell'anno, di un centro per senza tetto a Lumino.

Con l'avallo del Parlamento al Concordato intercantonale Harnos si è concluso nel campo della scuola il processo politico sul principio dell'adesione al coordinamento nazionale della scolarizzazione obbligatoria, che ormai concerne quasi il 70% della popolazione svizzera. Il Ticino, meno toccato dall'estensione dell'obbligo ai bambini di 4 e 5 anni, poiché praticamente già adottato dalle famiglie, è riuscito a preservare, sia pure all'interno del disegno generale di armonizzazione della scolarità obbligatoria, alcune specificità del suo ordinamento, quali ad esempio i quattro anni di scuola media. L'implementazione del concordato darà avvio a un processo di rivisitazione e di adeguamento alle nuove esigenze dei programmi della scuola dell'infanzia, elementare e media.

Un passo importante nella direzione del consolidamento dell'ordinamento universitario è stato compiuto con l'integrazione nella SUPSI dell'Alta scuola pedagogica, con la nuova denominazione di Dipartimento della formazione e dell'apprendimento. Dall'integrazione, che rafforza la terziarizzazione della formazione pedagogica dei docenti, sono attesi importanti miglioramenti oltre che nel campo della preparazione dei docenti anche nella ricerca pedagogica di interesse generale e particolare della scuola ticinese.

Tra i progetti di spicco per l'ambiente, da segnalare l'entrata in funzione e l'avvio delle procedure di collaudo dell'Impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco e, sul piano politico, l'invio per esame e approvazione al Gran Consiglio del Rapporto cantonale sulla protezione dell'ambiente. Per quel che riguarda la mobilità, nell'ottica di un trasporto pubblico su rotaia efficiente e di qualità si sono aperti i cantieri della realizzazione della Lugano-Arcisate e della nuova stazione di Arbedo Castione, snodo per le linee Tilo a Nord di Bellinzona. Per quel che riguarda lo sviluppo territoriale da rilevare, sul piano legislativo, la trasmissione al Gran Consiglio del progetto di nuova Legge sullo sviluppo territoriale.

Con l'approvazione della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale e lo stanziamento del relativo credito quadro per il periodo 2008-11 si sono fatti i primi passi per l'attuazione nel Ticino della nuova politica regionale della Confederazione, con il lancio delle tre piattaforme tematiche dedicate alla filiera bosco-legno, alle energie rinnovabili e alla valorizzazione dei percorsi storico-turistici. E' stato pure assicurato il finanziamento di misure supplementari di politica regionale cantonale.

Nell'intento di costruire un'amministrazione cantonale sempre più rispondente alle attese dell'utenza, dai singoli cittadini fino agli enti pubblici e privati, è stato licenziato il messaggio sulla revisione della Legge sull'ordinamento dei dipendenti dello Stato e dei docenti e della relativa Legge sugli stipendi. Centrata sul concetto della motivazione dei funzionari, la revisione introduce una gestione del personale secondo il principio della direzione per obiettivi. Per valorizzare competenze e qualità del lavoro di ciascun collaboratore si propone pure di cambiare il fattore di riferimento dell'evoluzione retributiva, da quello temporale a quello delle prestazioni.

La lettura integrale del Rendiconto che segue o perlomeno delle considerazioni generali che aprono ogni capitolo consente di conoscere nel dettaglio le varie attività compiute e i vari progetti avviati nel corso del 2009 dal Governo e dai servizi dell'Amministrazione cantonale.